

Alla RFI Rete Ferroviaria Italiana
Piazza della Croce rossa 1
00161 Roma
reteferroviariaitaliana@pec.rfi.it

Soprintendenza ABAP Area Metropolitana di Napoli
sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

Comune di Acerra
protocollo@pec.comune.acerra.it
protocollo@pec.comune.acerra.na.it

Comune di Casalnuovo
protocollogen.casalnuovo.na@pec.actalis.it

All'associazione AMODO
kyotoclub@pec.it

All'Associazione UTP Utenti Trasporti Pubblici
assoutenti@pec.it
segreteria@assoutp.it

Oggetto: URGENTE SEGNALAZIONE demolizione linea ferroviaria storica ACERRA- CASALNUOVO

E' pervenuta a questa Associazione la segnalazione dello smantellamento di un tratto della storica linea ferroviaria Regia strada Ferrata NAPOLI CAPUA nel comune di Acerra (NA) con conseguente perdita di inestimabile valore di archeologia industriale.

La tratta in corso di demolizione in centro città, parte della storica "Regia Strada Ferrata Napoli-Capua", inaugurata nel 1843 è la seconda linea ferroviaria del Mezzogiorno e la prima in assoluto realizzata interamente con fondi pubblici. Ad Acerra sono ancora presenti il fabbricato viaggiatori originale, il magazzino merci e pertinenze d'epoca, per quanto in stato di grave abbandono.

Il 31 maggio scorso sono state chiuse definitivamente le stazioni ferroviarie storiche site nel pieno centro urbano di Acerra e di Casalnuovo di Napoli. Tali presidi, da sempre utilizzati da migliaia di pendolari, studenti e residenti direttamente a piedi, sono stati delocalizzati e spostati sulla nuova Variante infrastrutturale che entrerà in funzione il prossimo luglio: questa Variante è parte integrante dell'opera strategica a livello nazionale AV AC Napoli - Bari finanziata con fondi del Pnrr.

Si fa notare come la cancellazione del tracciato con l'isolamento definitivo della tratta ad oggi dismessa e oggetto di demolizione, comporti la cancellazione fisica della memoria del progresso e dell'identità del nostro territorio e l'annullamento della continuità di una linea e servizio che ha fatto la storia d'Italia, un monumento di archeologia e architettura risalente alla prima rivoluzione industriale di epoca borbonica, essenziale per pendolari, studenti e residenti ancora oggi.

Come riferito, rispetto agli accordi urbanistici del 2012 la scelta di smantellare la linea di centro sembra oggi del tutto irrazionale alla luce dell'evoluzione tecnologica che attualmente permette l'installazione di apparati di nuova generazione dotati di sistemi di protezione e rilevamento automatico radar/laser, capaci di ridurre i tempi di chiusura dei passaggi a livello a pochissimi minuti, circa 2.

Inoltre, con lo spostamento delle stazioni e il dirottamento di tutta la stragrande maggioranza del traffico ferroviario nazionale, dei treni a lungo raggio e dell'Alta Velocità sulla nuova Variante esterna, resterebbe soltanto la linea dedicata al servizio metropolitano locale con la conseguente riduzione al minimo della frequenza di chiusura dei passaggi a livello, riducendo di molto il disagio per la viabilità stradale. Ciò premesso, Italia Nostra, nel fare proprie le istanze pervenute

CHIEDE

a ciascuno degli enti ed associazioni in indirizzo, ognuno per le proprie competenze,

- di verificare urgentemente che nell'ambito del progetto in corso siano state attuate tutte le utili e necessarie iniziative per la salvaguardia della linea ferroviaria storica, dai manufatti al sedime;
- di sostenere, in ogni caso, l'integrità del corridoio ferroviario pubblico (doppio sedime), al fine di conservare lo stato attuale dei luoghi e imporre una revisione formale degli accordi urbanistici, finalizzati al ripristino del servizio ferroviario ordinario suburbano regionale e metropolitano (Linea 2) nel centro storico;
- di sfruttare i nuovi sistemi di protezione stradale e la riattivazione delle stazioni storiche di Acerra e Casalnuovo di Napoli, essenziali per pendolari, studenti e residenti;
- di tutelare il fabbricato viaggiatori originale, il magazzino merci e pertinenze d'epoca.

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Si inviano distinti saluti

Roma, 24 giugno 2026

il Presidente nazionale

Edoardo Croci

